



Comune di Povegliano Veronese - Provincia di Verona

Legge Regionale 19 luglio 2022, n.17 “Norme per la disciplina per la realizzazione di impianti fotovoltaici con moduli ubicati a terra”

Parere ai sensi dell’art. 5 comma 1, per l’individuazione delle aree agricole di pregio

RELAZIONE ISTRUTTORIA



Comune di Povegliano Veronese - Provincia di Verona

Legge Regionale 19 luglio 2022, n.17
“Norme per la disciplina per la realizzazione di impianti fotovoltaici con moduli ubicati a terra”
Parere ai sensi dell’art. 5 comma 1, per l’individuazione delle aree agricole di pregio

RELAZIONE ISTRUTTORIA

SINDACA
Dott. Roberta Tedeschi

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Ing. Giovanni Campo

PROGETTISTA
Arch. Roberto Raimondi

Indice

1.	Normativa di riferimento e finalità del documento	4
1.1.	Criteri di individuazione delle aree agricole di pregio	4
2.	Ricognizione della pianificazione vigente	5
2.1.	P.T.R.C. del Veneto	5
2.1.1.	Tav.1a – Terra	5
2.1.2.	Tav.1b - Acqua	6
2.1.3.	Tav.2 - Biodiversità	6
2.2.	Piano d'Area “Quadrante Europa” (P.A.Q.E.)	7
2.2.1.	P.A.Q.E. - Tav.2	7
2.2.2.	P.A.Q.E. - Tav.3	8
2.3.	P.T.C.P. della Provincia di Verona	9
2.3.1.	Tav.3 - Sistema Ambientale	9
2.3.2.	Tav.5 - Paesaggio	11
2.4.	Piano Regolatore Comunale (P.A.T. + P.I.)	13
2.4.1.	Parco Regionale del Tartaro e Tione	13
2.4.2.	Ambiti della zona agricola soggetti a interventi di equipaggiamento paesistico ambientale	13
3.	Conclusioni	14

1. Normativa di riferimento e finalità del documento

Con la Legge Regionale 19 luglio 2022, n. 17 “Norme per la disciplina per la realizzazione di impianti fotovoltaici con moduli ubicati a terra”. la Regione del Veneto, nel perseguire la transizione energetica del sistema socio-economico regionale, al fine di preservare il suolo agricolo quale risorsa limitata e non rinnovabile, si propone di individuare:

- aree con indicatori di presuntiva non idoneità;
- aree con indicatori di idoneità alla realizzazione di impianti fotovoltaici.

Premesso che:

1. l'Art.3 della L.R.17/2022 individua tre tipologie di “non idoneità” in relazione a diverse “materie di tutela”:
 - A. Patrimonio storico-architettonico e del paesaggio;
 - B. Ambiente;
 - C. Agricoltura.
2. Il punto 4 della lettera C “Agricoltura” comprende le Aree agricole di pregio

Individuate ai sensi dell'articolo 5, tenendo in considerazione la presenza di infrastrutture di connessione già presenti e gli indirizzi e le direttive per le aree del sistema rurale del PTRC, e avuto riguardo alla "Metodologia per la valutazione delle capacità d'uso dei suoli del Veneto" elaborata dall'Agenzia regionale per la prevenzione e la protezione ambientale.
3. L'Art.2 “Definizioni” della L.R.17/2022 al comma 1 lettera b) definisce “aree agricole di pregio”
 - “aree caratterizzate dalla presenza di attività agricole consolidate, dalla continuità e dall'estensione delle medesime, contraddistinte dalla presenza di paesaggi agrari identitari, di ecosistemi rurali e naturali complessi, anche con funzione di connessione ecologica”

Ciò premesso, il presente documento viene elaborato:

- in attuazione di quanto previsto dalla Legge Regionale n. 17 del 19 luglio 2022 “Norme per la disciplina per la realizzazione di impianti fotovoltaici con moduli ubicati a terra” con particolare riguardo all'Art. 3 “Individuazione degli indicatori di presuntiva non idoneità delle aree utilizzabili ai fini della realizzazione di impianti”;
- in seguito alla richiesta della Provincia di Verona protocollo n. 8774 del 10/08/2022 riguardante l'individuazione delle aree agricole di pregio presenti nel territorio comunale, così come definite dall'art 2 c. 1 lettera b della Legge Regionale n. 17 del 19 luglio 2022.

Obiettivi del documento e dell'elaborato grafico “Aree agricole di pregio” che lo integra sono:

- la predisposizione di un supporto conoscitivo da trasmettere alla Provincia di Verona (c.1 Art.5 della L.R.17/2022);
- la definizione di un indirizzo operativo destinato agli uffici comunali per la valutazione delle istanze relative all'installazione di impianti fotovoltaici con moduli ubicati a terra.

1.1. Criteri di individuazione delle aree agricole di pregio

Metodologia e procedimento che hanno permesso di individuare le aree agricole di pregio si basano prevalentemente sull'analisi della pianificazione, sia sovraordinata, sia comunale. Le condizioni poste dalla pianificazione sovraordinata sono state analizzate tenendo conto dell'eventuale ruolo affidato ai comuni, nella verifica ed effettiva delimitazione dei tematismi progettuali.

Tra le aree agricole di pregio l'elaborato grafico comprende anche aree già interessate da altre “materia di tutela” di cui all'Art.3 della L.R.17/2022.

2. Ricognizione della pianificazione vigente

2.1. P.T.R.C. del Veneto

Del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento del Veneto sono stati analizzati elaborati progettuali e norme relative alle “matrici”:

- Terra
- Acqua
- Biodiversità

2.1.1. Tav.1a – Terra



Nella Tav.1a del PTRC Lo stato di fatto del territorio rurale di Povegliano Veronese è caratterizzato da due condizioni:

- immediatamente circostante le aree urbanizzate si individua un’“Area agropolitana”, intendendosi con questo termine “estese aree localizzate in pianura, caratterizzate da un’attività agricola specializzata nei diversi ordinamenti produttivi, anche zootecnici, in presenza di una forte utilizzazione del territorio da parte delle infrastrutture, della residenza e del sistema produttivo”;
- la parte sud e il margine settentrionale del territorio comunale sono classificati come “Area ad elevata utilizzazione agricola”, connotate dalla “presenza di agricoltura consolidata e caratterizzate dal contesti figurativi di valore dal punto di vista paesaggistico e dell’identità locale”.

Queste ultime sono normate all’Articolo 10 – “Aree ad elevata utilizzazione agricola” delle Norme Tecniche del PTRC, di seguito richiamato per intero.

ARTICOLO 10 - Aree ad elevata utilizzazione agricola

1. Nell’ambito delle aree ad elevata utilizzazione agricola la pianificazione territoriale e urbanistica persegue le seguenti finalità:

- a) favorire il mantenimento e lo sviluppo del settore agricolo anche attraverso la conservazione della continuità e dell’estensione delle aree ad elevata utilizzazione agricola, **limitando la penetrazione in tali aree di attività in contrasto con gli obiettivi di conservazione delle attività agricole e del paesaggio agrario;**
- b) favorire la valorizzazione delle aree ad elevata utilizzazione agricola attraverso la promozione della multifunzionalità dell’agricoltura e il sostegno al mantenimento della rete infrastrutturale territoriale locale, anche irrigua;
- c) **favorire la conservazione e il miglioramento della biodiversità anche attraverso la diversificazione degli ordinamenti produttivi e la realizzazione e il mantenimento di siepi e di formazioni arboree, lineari o boscate, salvaguardando la continuità ecosistemica, anche attraverso la riduzione dell’utilizzo dei pesticidi;**
- d) assicurare la compatibilità dell’eventuale espansione della residenza con le attività agricole zootecniche;

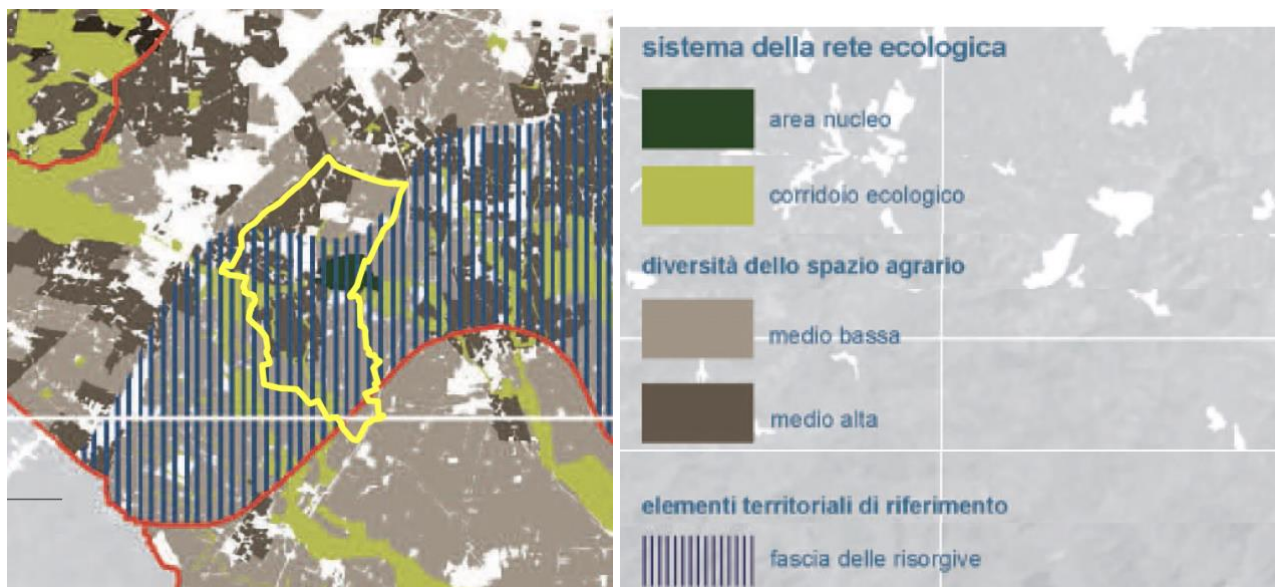
- e) *limitare la trasformazione delle zone agricole in zone con altra destinazione, al fine di garantire la conservazione e lo sviluppo dell'agricoltura e della zootecnia, nonché il mantenimento delle diverse componenti del paesaggio agrario presenti;*
- f) *prevedere se possibile, nelle aree sotto il livello del mare, la realizzazione di nuovi ambienti umidi e di spazi acquei e lagunari interni, funzionali al riequilibrio ecologico, alla messa in sicurezza ed alla mitigazione idraulica, ai sistemi d'acqua esistenti e alle tracce del preesistente sistema idrografico, nonché alle attività ricreative e turistiche, nel rispetto della struttura insediativa della bonifica integrale.*

2.1.2. Tav.1b - Acqua



La tavola 1b “Acqua” mette in evidenza la presenza dell’ampia fascia delle risorgive e una diffusa condizione di vulnerabilità ai nitrati presente nel territorio comunale

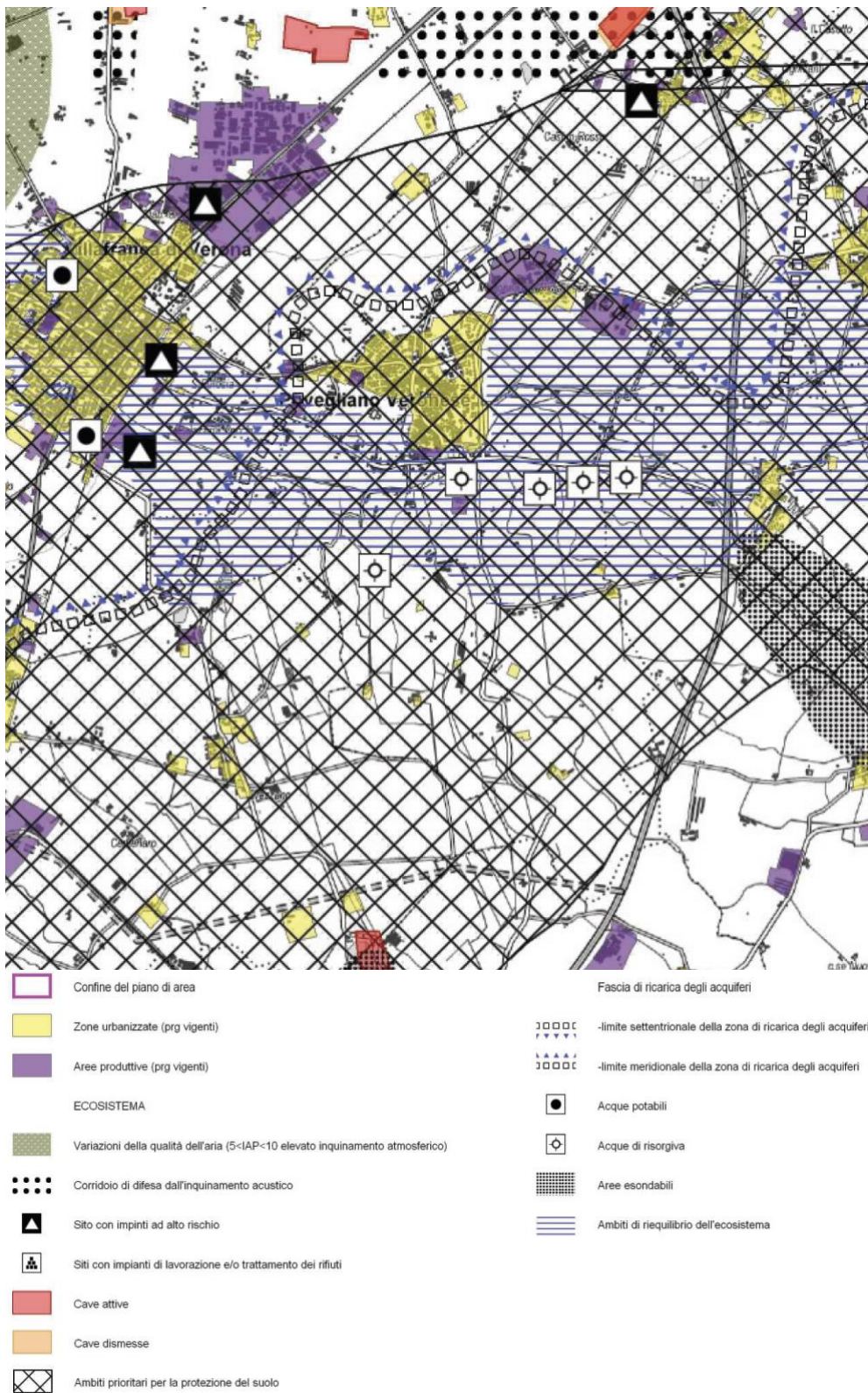
2.1.3. Tav.2 - Biodiversità



Nella Tav. 2 del PTRC la rete ecologica principale, definita da area nucleo (Fontanili di Povegliano) e dall’ampia fascia di “corridoio ecologico” lungo il Tione e il Tartaro, si sovrappone a un territorio agricolo caratterizzato da condizioni di “diversità” colturale ambientale classificate “medio bassa” e “medio alta”. Questo dato risulta particolarmente interessante ai fini del presente studio perché, con una prima tematizzazione del territorio agricolo, rappresenta una “compresenza” e una “miscela” di condizioni di pregio ambientale nel territorio rurale; una compresenza che sarà oggetto di successive scelte sulle aree rurali da tutelare nella parte settentrionale del territorio comunale.

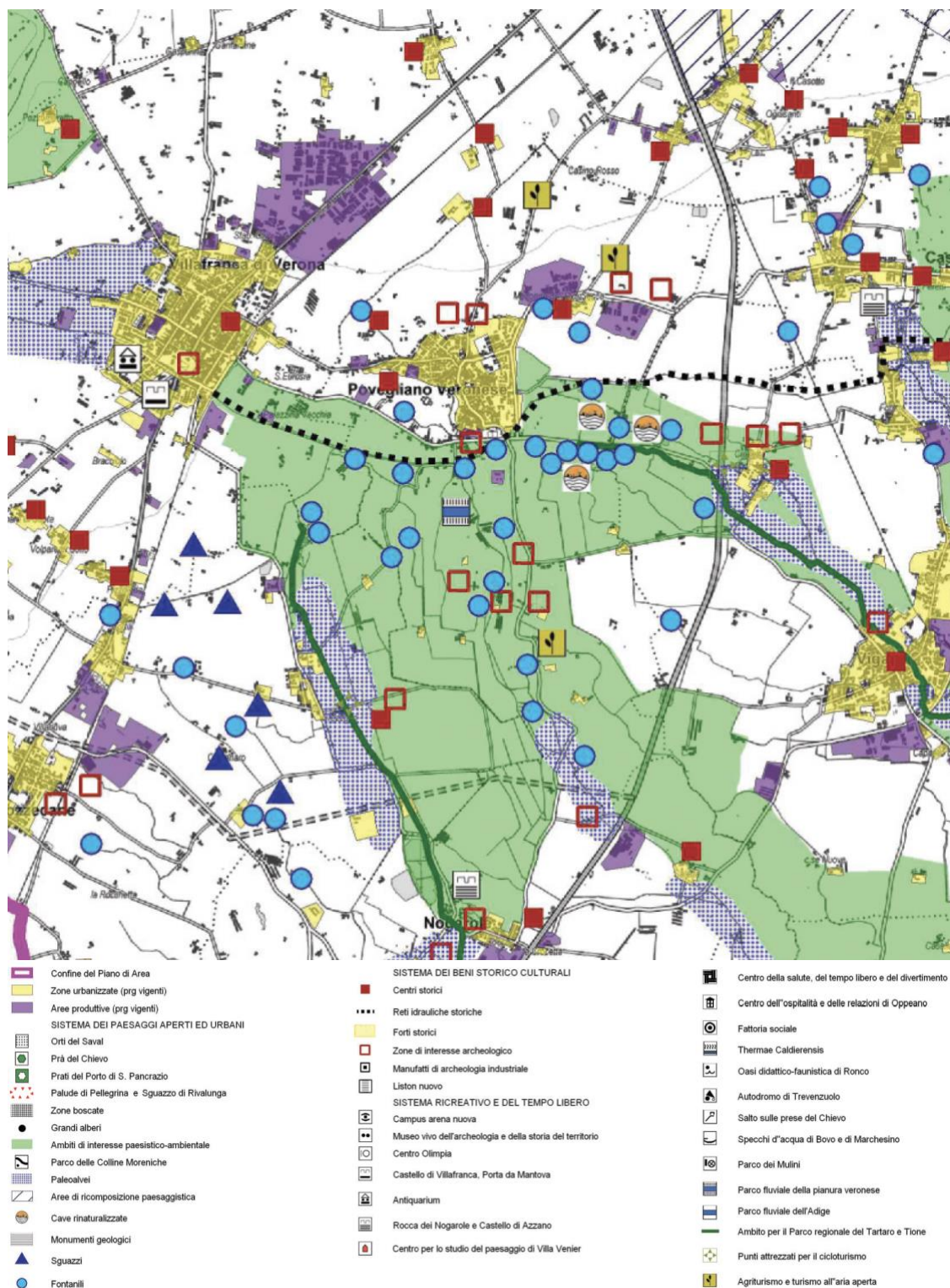
2.2. Piano d'Area "Quadrante Europa" (P.A.Q.E.)

2.2.1. P.A.Q.E. - Tav.2



La tavola 2 del P.A.Q.E. introduce due condizioni di particolare interesse: “ambiti prioritari per la protezione del suolo”, che interessano la gran parte del territorio comunale e “ambiti di riequilibrio dell’ecosistema” che coprono trasversalmente il terzo mediano del territorio comunale, a est, ovest e sud del capoluogo.

2.2.2. P.A.Q.E. - Tav.3

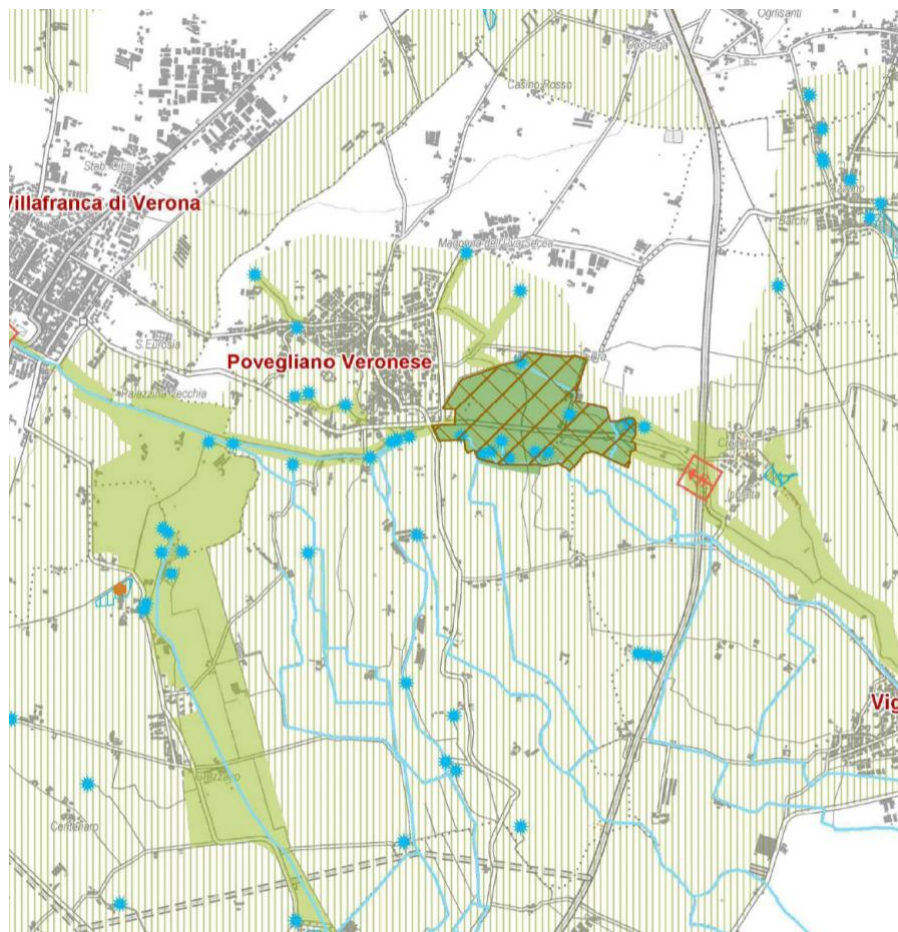


Nella Tav.3 del PAQE l'intera metà meridionale del territorio comunale, il SIC Fontanili di Povegliano e le aree limitrofe sono classificati tra gli "ambiti di interesse paesistico-ambientale". Si tratta di un primo, esplicito riconoscimento di pregio, specificamente attribuito ad un ambito di territorio agricolo da parte di uno strumento di pianificazione di area vasta.

2.3. P.T.C.P. della Provincia di Verona

Del PTCP della Provincia di Verona sono state analizzate le tavole relative al sistema ambientale e al paesaggio

2.3.1. Tav.3 - Sistema Ambientale



LEGENDA

Sistema ecorelazionale:			Sorgente (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 36 - 40)
	Area nucleo (N.T.A.: Art. 46 - 47 - 48 - 49)		Risorgiva (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 25 - 36 - 40)
	Isola ad elevata naturalità (N.T.A.: Art. 46 - 47 - 48 - 49)		Corso d'acqua (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)
	Corridoio ecologico (N.T.A.: Art. 46 - 47 - 48 - 49)		Specchio d'acqua (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 36)
	Area di connessione naturalistica (N.T.A.: Art. 46 - 47 - 48 - 50)		Golena (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 36)
	Area di rinaturalizzazione (N.T.A.: Art. 46 - 47 - 48 - 51)		Macchia boscata (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)
	Sito di Importanza Comunitaria (SIC) (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)		Monumento geologico (geosito) (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 36)
	Zona di Protezione Speciale (ZPS) (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)		Monumento botanico (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 36)
	Riserva istituita (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)		Area relitta naturale (N.T.A.: Art. 46 - 47 - 48 - 51)
	Parco istituito (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)		Cava da recuperare (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 29)
	Biotopo regionale (N.T.A.: Art. 46 - 47 - 48 - 49)		Discarica da recuperare (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 28)
	Zona umida (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7 - 21 - 22 - 36 - 40)		Barriera infrastrutturale (N.T.A.: Art. 48 - 49 - 50)
			Barriera naturale (N.T.A.: Art. 48 - 49 - 50)

Nella tavola dedicata al Sistema ambientale del P.T.C.P. la delimitazione delle “area di rinaturalizzazione” ricalca (per il territorio di Povegliano Veronese) la delimitazione degli “ambiti di interesse paesistico-ambientale” del P.A.Q.E. confermando l’elevato pregio delle aree agricole poveglianesi.

Le Norme Tecniche del PTCP definiscono “le aree di rinaturalizzazione” nella Parte III Sistema ambientale Titolo I Rete ecologica Art. 47 “Definizione e identificazione”:

*e. aree di rinaturalizzazione: ambiti prevalentemente dedicati all'agricoltura intensiva, con presenza di elementi naturali relitti e caratterizzati da potenzialità di rinaturalizzazione date dalla particolare ubicazione, da segni residuali di elementi naturali e/o seminaturali (siepi, nuclei boscati e filari) nel complesso **funzionali all'integrazione del sistema eco relazionale**. Fanno parte di tale categoria, fra gli altri, gli ambiti di risorgiva in quanto caratteri ambientali più tipici della Pianura Padana Veneta, biotopi di grande valore naturalistico e risorse idriche di assoluta rilevanza.*

Per le aree di rinaturalizzazione il PTCP stabilisce quanto segue

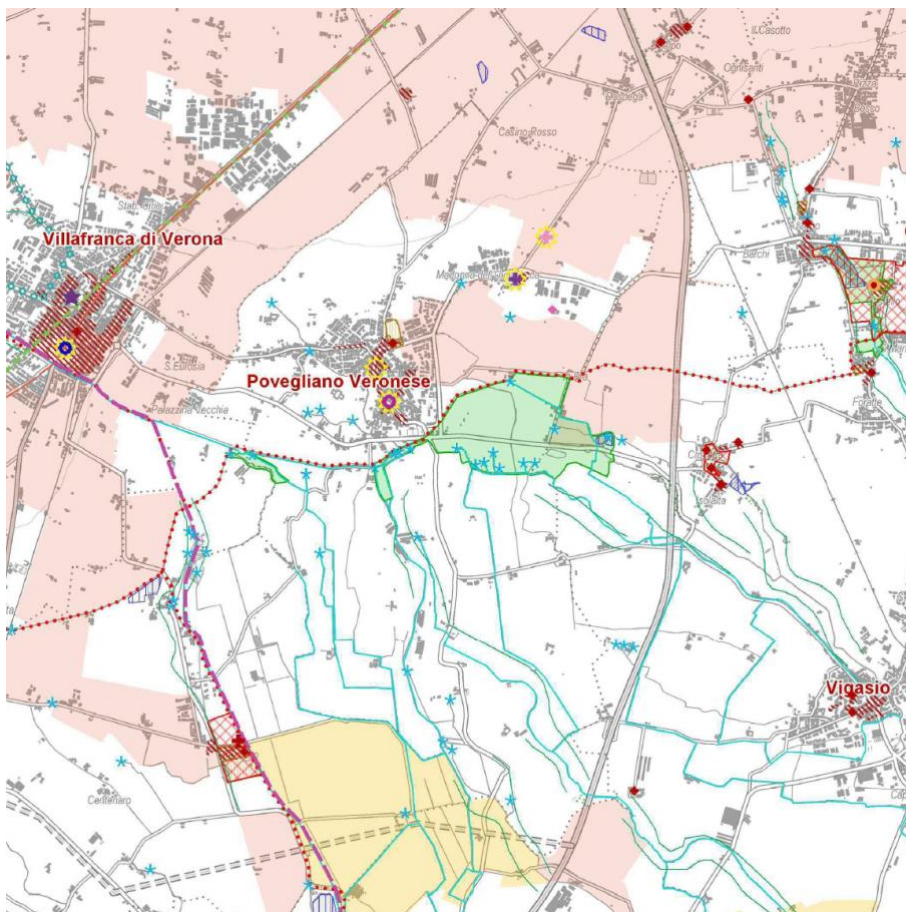
Art. 51 - Area di rinaturalizzazione

1. Con riferimento alle aree di rinaturalizzazione, i Comuni, nella redazione dei piani regolatori comunali di cui alla L.R. 11/2004:

- a) orientano le scelte di pianificazione alla tutela e valorizzazione degli elementi di naturalità residua, anche attraverso la connessione tra essi;
- b) individuano le potenziali aree di rimboschimento mediante specie arboree autoctone, pari ad almeno il 5% dell'esistente della superficie agricola ricadente nelle aree di rinaturalizzazione, ed individuano le norme e modalità di realizzazione come opere di urbanizzazione secondaria;
- c) provvedono alla verifica del censimento dei fontanili già effettuato dalla Provincia localizzando le risorgive in termini fondiari e su base catastale;
- d) incentivano la creazione di percorsi didattici, attività ludico-sportive lungo i fiumi di risorgiva, gli altri corsi d'acqua, e le connessioni ecologiche;
- e) incentivano le coltivazioni tradizionali dei prodotti tipici legati a luoghi e paesaggio;
- f) incentivano il recupero e la valorizzazione delle aree umide di origine naturale ed antropica tutelandone la consistenza in essere.

Per le loro caratteristiche e per le finalità delle norme che le riguardano le parti di territorio classificate come “aree di rinaturalizzazione” presentano quindi caratteri di “non idoneità” alla realizzazione di impianti fotovoltaici con moduli ubicati a terra.

2.3.2. Tav.5 - Paesaggio



LEGENDA

TESSUTI ED AMBITI

Naturali ed idrografici:

- ★ Risorgiva (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 36 - 40 - 94 - 95 - 96)
- Zona umida (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 36 - 40 - 94 - 95 - 96)
- Paleoalveo (N.T.A.: Art. 94 - 95 - 96)
- Corso d'acqua vincolato (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7 - 94 - 95 - 96)
- Specchio d'acqua (N.T.A.: Art. 94 - 95 - 96)
- < X X X > Dorsale (N.T.A.: Art. 94 - 95 - 96)
- Ambito boscato (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7 - 94 - 95 - 96)
- Agrari:**
- Vigneto (N.T.A.: Art. 94 - 95 - 96)
- Oliveto (N.T.A.: Art. 94 - 95 - 96)
- Frutteto (N.T.A.: Art. 94 - 95 - 96)
- Risaia (N.T.A.: Art. 94 - 95 - 96)

La Tav.5 “Paesaggio” del PTCP evidenzia il ruolo svolto dalle colture presenti nel territorio nel definire “Tessuti e ambiti” del paesaggio agrario. Una significativa parte del settore settentrionale del comune è infatti interessata dalla presenza di frutteti, ai quali, indipendentemente dalla loro effettiva delimitazione, si riconosce un valore paesaggistico.

Le norme di riferimento sono gli Artt. 95 e 96 del PTCP, di seguito richiamati, evidenziando in colore rosso i passaggi rilevanti e pertinenti ai fini del presente documento.

Art. 95 - Definizione

1 La tavola 5 del PTCP individua per categorie i segni fisici che rendono unico il territorio per quadri paesaggistici. *Questi ultimi sono originati da diversi elementi ed ambiti combinati fra loro e in rapporto alla morfologia ed ai tessuti territoriali.*

2 Sono classificati quali elementi fisici di pregio del territorio:

CARATTERI VALORIALI DEL PAESAGGIO

Tessuti ed ambiti:

a naturali e idrografici

b agrari

c storici.

Elementi storici di carattere:

a militare

b religioso

c storico tipologico.

3. La riconoscibilità e l'unicità dei luoghi è evidenziata da alcuni ambiti ed elementi classificati quali:

ATTRIBUTI DI PREGIO DEL PAESAGGIO:

a iconemi

b contesti figurativi

c landmark

d luoghi ed ambiti e percorsi della memoria

e strade del vino

f strade della mobilità slow.

Art. 96 - Attuazione

1. I Comuni nella formazione dei piani regolatori comunali di cui alla L.R. 11/2004 rilevano le caratteristiche paesaggistiche specifiche del territorio da sottoporre a tutela e provvedono a regolare i diversi fattori della pianificazione in armonia con i seguenti indirizzi:

- a) *verificano la perimetrazione degli ambiti paesaggistici predisponendo giustificate modifiche;*
- b) *integrano e completano attraverso analisi puntuali l'individuazione di fattori costitutivi già elencati e li valorizzano;*
- c) *ricercano soluzioni volte alla tutela del paesaggio anche attraverso l'incentivazione al miglior utilizzo degli elementi storici da conservare e ripristinare ad usi coerenti con la vita moderna;*
- d) *prevedono la conservazione dei coni ottici e visuali e li recuperano laddove sia possibile;*
- e) *mantengono la completa visibilità degli elementi salienti del paesaggio in modo particolare lungo le infrastrutture di rango sovracomunale;*
- f) *privilegiano la conservazione il recupero e la valorizzazione della connessione visuale degli attributi del paesaggio indicati al precedente articolo dal PTCP;*
- g) *individuano gli ambiti tipologici urbani e rurali caratterizzati da morfologie e tipologie storiche e ne proteggono, conservano, recuperano, valorizzano le caratteristiche.*

Le trame definite nel territorio agrario dalle colture a frutteto, quindi, sono classificate "quali elementi fisici di pregio del territorio" rispetto ai quali il Comune:

- verifica la perimetrazione dell'ambito interessato,
- prevede la conservazione dei coni ottici e visuali.

2.4. Piano Regolatore Comunale (P.A.T. + P.I.)

Infine, si è proceduto ad una verifica di quanto previsto nel P.A.T. e nel P.I.

2.4.1. **Parco Regionale del Tartaro e Tione**

Le Norme Tecniche Operative del P.I. al Titolo XI – Repertorio F – “Il territorio aperto” Capo I – “Parchi nel territorio aperto” - Art. 75. – “Parco Regionale del Tartaro e Tione” individuano, per le significative presenze naturalistiche ed ambientali, l'ambito per il Parco Regionale del Tartaro e Tione, il cui progetto è richiamato nel PTCP della Provincia di Verona. L'ambito interessa il territorio dei Comuni di Povegliano Veronese, Villafranca di Verona, Castel D'Azzano, Trenzuelo, Isola della Scala, Mozzecane e Erbe.

Dette aree per la loro localizzazione e limitata alterazione antropica, nonché per i valori ambientali e storico testimoniali che le caratterizzano, costituiscono elementi centrali di tutela e di riequilibrio dell'ecosistema comunale, e costituiscono gli ambiti preferenziali per l'istituzione di parchi e/o riserve naturali di interesse comunale, contribuendo in modo determinante al miglioramento della qualità urbana e territoriale.

Per la loro stessa natura e definizione questi ambiti sono considerati aree agricole di pregio.

2.4.2. **Ambiti della zona agricola soggetti a interventi di equipaggiamento paesistico ambientale**

L'art. 46 del P.I. - Zona E - “**Ambiti della zona agricola soggetti a interventi di equipaggiamento paesistico ambientale**”, individua gli “Ambiti della zona agricola soggetti a interventi di equipaggiamento paesistico-ambientale” di cui all'Art.67 delle Norme Tecniche del PAQE; le aree interessate coincidono con gli “Ambiti preferenziali per l'incremento della vegetazione arborea” individuati e normati dall'Art.98 delle Norme Tecniche del PAT in relazione alle “Aree di rinaturalizzazione” del PTCP.

Detti ambiti vengono considerati quali aree di localizzazione preferenziale degli interventi di perequazione ambientale in ambito rurale, in attuazione dell'art. 102 “Contestualità degli interventi di trasformazione e mitigazione-compensazione” delle Norme Tecniche del PAT.

Gli interventi di equipaggiamento paesistico-ambientale previsti sono costituiti principalmente dalla messa a dimora di specie arbustive o arboree che, per le specie selezionate e per conformazione risultino adeguate alle caratteristiche pedologiche e climatiche dell'area interessata, allo scopo di:

- conservarne le caratteristiche ambientali e paesaggistiche di pregio;
- consolidare e rafforzare il ruolo estetico ed ecologico del paesaggio, evidenziando e valorizzando elementi significativi della morfologia dei suoli, i confini di appoderamento, le geometrie della rete idraulica e dei percorsi rurali;
- mitigare l'impatto paesaggistico dell'urbanizzazione e delle infrastrutture e ridurre l'impatto dei fattori inquinanti.

Inoltre, il PI consente in dette zone la realizzazione di percorsi pedonali, ciclabili e percorribili a cavallo. Nel caso di nuova edificazione e per interventi su edifici esistenti si dovrà prevedere la sistemazione degli spazi esterni di pertinenza in modo coerente con le caratteristiche di zona.

Per la loro stessa natura e definizione questi ambiti sono considerati aree agricole di pregio.

3. Conclusioni

La ricognizione delle indicazioni contenute nella pianificazione sovraordinata e nel P.R.C. porta alle conclusioni di seguito esposte.

Tra le aree non idonee alla realizzazione di impianti fotovoltaici con moduli ubicati a terra vanno compresi:

- le aree nucleo e i corridoi ecologici individuati dalla pianificazione sovraordinata e recepiti dal Piano di Assetto del Territorio e dal Piano degli Interventi.
- gli Ambiti della zona agricola soggetti a interventi di equipaggiamento paesistico ambientale
- le zone agricole E localizzate nella parte meridionale del territorio, le quali vanno considerate come “aree agricole di pregio” in quanto classificate nella Tav.3 del PAQE tra gli “ambiti di interesse paesistico-ambientale” e nella tav.3 “Sistema ambientale” del P.T.C.P. come “area di rinaturalizzazione”.

Nella parte nord del territorio comunale i “Tessuti e ambiti” del paesaggio agrario, connotati dalla presenza di frutteti (individuati dal PTCP come “Caratteri valoriali del paesaggio”) sono tutelati attraverso modalità più articolate finalizzate a:

- conservare “i coni ottici e visuali”
- mantenere “la completa visibilità degli elementi salienti del paesaggio”

Per tale ragione sono state salvaguardate come “aree agricole di pregio” fasce di adeguata ampiezza:

- lungo le strade esistenti;
- in prossimità delle aree urbanizzate a destinazione residenziale.